

Newsletter 6 del 26 marzo 2015

In questo numero:

- **DDL di riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche: verso la conclusione l'esame in Commissione al Senato**
- **Aperta la discussione generale del DDL sul Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente e la nuova disciplina dell'ISPRA**
- **Presentati gli emendamenti al testo unificato dei DDL sulle politiche spaziali e aerospaziali**
- **Nuovo pastrocchio al CRA: a pagarne il conto sono ancora una volta i dipendenti**
- **Mentre in ISS il rinnovo dei contratti a T.D. è a rischio il Commissario è occupato a modificare le strutture scientifiche !**
- **La Corte dei Conti sugli esercizi 2012 e 2013 dell'Istat: raggiunto nel 2013 l'equilibrio finanziario**
- **MIUR e MIBACT insieme per la ricerca applicata al patrimonio culturale: ma i soldi ce li mette solo il MIUR!**

DDL di riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche: verso la conclusione l'esame in Commissione al Senato

La 1^a Commissione Affari costituzionali del Senato è impegnata nell'esame del [DDL 1577](#) Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche.

Come segnalato nella precedente [Newsletter](#), tra le modifiche al testo del DDL alle quali la 1^a Commissione sta lavorando non sembra esserci spazio per norme specifiche per la ricerca e i ricercatori. Alle bocciature già avvenute nelle scorse settimane in 5^a Commissione Bilancio del Senato, in particolare quella relativa alla proposta di recepire le indicazioni della risoluzione della 7^a Commissione del Senato sullo stato giuridico dei Ricercatori e Tecnologi degli Enti di ricerca attraverso una spe-

cifica delega al Governo, si è aggiunta, nella seduta del 17 marzo della 1^a Commissione, la bocciatura del [sub-emendamento 7.502/2](#), presentato dalla senatrice Di Giorgi (anche Ricercatrice del CNR a Firenze) e da altri senatori. Tale emendamento riproponeva, dopo il parere contrario della 5^a Commissione su un analogo emendamento, "l'istituzione di un apposito comitato interministeriale presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, per la definizione della politica nazionale per la ricerca e l'innovazione".

Il passaggio del provvedimento dall'esame in Commissione all'esame in Aula è previsto per il prossimo 31 marzo.

Aperta la discussione generale del DDL sul Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente e la nuova disciplina dell'ISPRA

Dopo una lunga stasi nell'iter al Senato, è iniziata lo scorso 10 marzo, presso la 13^a Commissione Territorio, ambiente, beni ambientali, la discussione generale sul [DDL 1458](#), già approvato dalla Camera, riguardante la "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale".

La relatrice Manassero (PD), che aveva presentato il provvedimento nella seduta del 15 ottobre 2014, lo scorso 4 marzo aveva svolto

alcune ulteriori considerazioni, sottolineando l'importanza della prevenzione dei danni ambientali e l'attesa del provvedimento legislativo in esame da parte degli operatori del settore. Grande rilevanza assume infine – a giudizio della senatrice Manassero – la definizione dei livelli essenziali di protezione e tutela ambientale, in questa fase di trasformazione delle amministrazioni locali di livello provinciale.

Non è stato al momento fissato il termine per la presentazione degli emendamenti.

Presentati gli emendamenti al testo unificato dei DDL sulle politiche spaziali e aerospaziali

Presso la 10^a Commissione Industria, commercio, turismo del Senato sono stati presentati gli ordini del giorno e gli emendamenti al [testo unificato](#) adottato dalla Commissione sulla base di tre proposte di legge in materia di politiche spaziale e aerospaziali.

Come già riportato nella [Newsletter 5/2015](#), il testo unificato prevede l'istituzione del Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale, con compiti di indirizzo e coordinamento in materia spaziale, che sostituisce le competenze

MIUR in materia, ivi compresi quelle relative alla nomina di componenti degli organi di vertice dell'ASI. È prevista anche una composizione, diversa da quella attuale, del CdA e del Consiglio tecnico-scientifico dell'Agenzia.

Tra gli [emendamenti](#) proposti, spiccano quelli, simili tra di loro, presentati dal sen. Bocchino (emendamento 3.0.1) e dai sen. Castaldi e Giroto (emendamento 3.0.2) per istituire anche un "Comitato parlamentare per lo spazio", costituito da senatori e deputati, con compiti di consulenza e vigilanza.

Nuovo pastrocchio al CRA: a pagarne il conto sono ancora una volta i dipendenti

Nuovo pastrocchio nell'amministrazione del CRA, dopo l'assurda vicenda dei circa 45 Ricercatori e Tecnologi che hanno dovuto restituire all'Ente gli aumenti derivanti da passaggi di fascia stipendiale erroneamente corrisposti negli anni 2011-2014, benché la legge avesse bloccato le retribuzioni dei dipendenti pubblici (R&T compresi) fino a tutto il 2014.

L'Agenzia delle Entrate sta infatti mandando in questi giorni ingiunzioni di versamento di maggiori imposte a quei dipendenti del CRA che, in base al 730 del 2014, hanno avuto non un rimborso ma una trattenuta sullo stipendio per ulteriori tasse da pagare. L'Agenzia

delle Entrate afferma che ciò dipende dal fatto che il sostituto di imposta (ossia il CRA) non ha comunicato all'Agenzia i dati delle trattenute effettuate nei confronti dei dipendenti. Il CRA conferma la versione dell'Agenzia, scaricando però la responsabilità sul Service Personale Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze (incaricato del servizio dal CRA, dal 2015 dietro compenso!) che non ha ancora comunicato all'Agenzia con il mod. 770 gli estremi delle trattenute effettuate ai dipendenti (avrebbe dovuto farlo entro il 31 luglio 2014, termine poi prorogato al 19 settembre).

La (triste) conclusione è che ciascun dipendente raggiunto dalla comunicazione dell'Agenzia fiscale dovrà individualmente risolvere

(speriamo) la questione, perdendo almeno mezza giornata di lavoro negli uffici dell'Agenzia delle Entrate!

Mentre in ISS il rinnovo dei contratti a T.D. è a rischio il Commissario è occupato a modificare le strutture scientifiche !

L'attuale situazione del precariato presso l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) è stata illustrata a tutte le organizzazioni sindacali dal DG dell'Istituto, Angelo Del Favero, nella riunione del 17 marzo.

La totalità dei contratti a t.d. è di 474 unità di personali, con 309 contrattisti prorogabili ai sensi del DL n. 101/2013. Il 31 marzo 2015 scadono 193 contratti, di cui 109 istituzionali e 84 su progetti.

Nei dipartimenti, in particolare, esistono sofferenze finanziarie per 53 contrattisti, per i quali le risorse economiche sono assicurate solo fino al termine del 2015, a meno che in ISS non arrivino nuovi finanziamenti su progetti.

Una situazione, quella presentata dal DG, non certo rosea ma neanche del tutto compromessa. Il giorno dopo la riunione, però, la situazione è apparsa alquanto diversa in quanto si è diffusa la notizia dell'invio di una lettera di "licenziamento" ad un ricercatore a t.d. presente in ISS da circa 9 anni.

Sono seguiti due giorni di mobilitazione e di assedio alla Direzione Generale dell'ISS da parte dei titolari dei contratti e delle organizzazioni sindacali, al termine dei quali il DG si è impegnato a trovare una soluzione per il

collega. Il Direttore Generale è riuscito a trovare i fondi per la prosecuzione del rapporto di lavoro attraverso un nuovo contratto con i fondi di un altro dipartimento dell'ISS.

Inoltre, da parte dei Direttori di Dipartimento ci giungono voci relative ad una ristrutturazione scientifica dell'ISS che il Commissario intenderebbe portare avanti, ristrutturazione che, ai sensi del nuovo [Statuto](#) dell'ISS (vedi DM del 24 ottobre 2014, pubblicato sulla G.U. n. 268 del 18 novembre 2014), può essere attuata solo dopo che sia chiusa la fase commissariale e siano stati nominati tutti gli organi previsti dallo Statuto, Presidente e Comitato Scientifico *in primis*. Infatti, ai sensi del vigente Statuto, la costituzione e l'eventuale aggregazione per aree funzionali delle strutture organizzative tecnico-scientifiche dell'ISS (ossia Dipartimenti e Centri) sono disciplinate da specifici regolamenti da adottare previo parere del Comitato Scientifico, organo attualmente decaduto in seguito al commissariamento dell'Istituto.

Appare quindi evidente che un processo di ristrutturazione scientifica non possa essere affidata alla sola persona del Commissario ma richieda il coinvolgimento, attraverso il Comitato Scientifico, dell'intera comunità scientifica.

La Corte dei Conti sugli esercizi 2012 e 2013 dell'Istat: raggiunto nel 2013 l'equilibrio finanziario

La Corte dei Conti – Sezione di controllo sugli enti, ha pubblicato lo scorso 5 febbraio marzo la propria [Relazione](#) sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) per gli esercizi 2012 e 2013.

Per la Corte, nel biennio 2012-2013, con il definitivo assetto della dirigenza e con la verifica delle nuove procedure per l'espletamento dei censimenti, il processo di profonda riforma dell'Istituto è stato portato a compimento.

L'attività svolta nel biennio in esame (2012-2013) ha risentito della peculiare situazione in cui si è venuto a trovare l'Istituto che, per 14 mesi, è stato retto da un Presidente reggente (in carica fino a luglio 2014) e che, contemporaneamente, ha cambiato per due volte Direttore Generale, funzione attualmente svolta da un dirigente supplente.

La Corte fornisce anche un quadro riepilogativo dei principali risultati della gestione finan-

ziaria ed economico-patrimoniale per gli esercizi 2012 e 2013, riportando a fini comparativi

anche l'esercizio 2011 (i valori sono in migliaia di €)

	2011	2012	2013
Avanzo/Disavanzo finanziario	-11.407	-7.193	15.196
Consistenza finale di cassa	217.895	224.068	215.680
Avanzo di amministrazione di cui indisponibile	29.419 0	25.154 0	54.695 28.975
Avanzo/Disavanzo economico	4.888	11.062	33.184
Patrimonio netto	-44.842	-33.780	-595

Quanto ai profili gestionali ed alle criticità registrate negli esercizi 2012-2013, la Corte ha evidenziato, tra l'altro, i seguenti aspetti.

- Nel 2013 è stato raggiunto un equilibrio finanziario di competenza (insieme al rispetto dei limiti di contenimento della spesa pubblica), con il superamento delle criticità e dei rischi emersi negli esercizi precedenti.
- È stata definita la questione relativa alla composizione ed al trattamento economico dell'Organo di Valutazione Interna (OIV). Oltre ai risparmi conseguiti sui compensi da corrispondere ai componenti esterni, risultano meglio definiti compiti, riferimenti e procedure operative dell'Organo.
- In sede di rivisitazione del D.lgs. n. 322/1989, pare opportuno per la Corte un riesame complessivo della questione delle articolazioni periferiche dell'Istat, anche in funzione della necessità di coordinare su base regionale tutti i soggetti che a livello locale si occupano di materia statistica.
- Per quanto riguarda il regolamento di contabilità, la Corte rileva che nel corso del 2013, in seguito a rilievi già formulati dalla Corte nel precedente biennio, l'Isti-

tuto ha proceduto all'elaborazione del nuovo Regolamento in materia di contabilità e di contrattualistica. La bozza del nuovo Regolamento di gestione e contabilità dell'Istat è stata portata all'attenzione nel Consiglio dell'Istituto fin dal 23 settembre 2013 che non ha proceduto alla approvazione perché la stesura definitiva potrà essere soggetta a subire ulteriori revisioni legate all'adozione del DPR di modifica del Decreto del Presidente della Repubblica n. 97/2003, in attuazione di quanto disposto dal D.lgs n. 91 del 2011.

- Il modulo organizzativo dei vari centri di responsabilità resta per la Corte eccessivamente frammentato, con difficoltà di coordinamento tra i vari servizi.
- Infine, per quanto riguarda la nuova sede, da realizzare in un'area acquisita sin dal 2007, la Corte rileva come l'attuazione del relativo progetto presenti margini di grave incertezza che occorre superare anche in considerazione degli oneri di mantenimento di un compendio immobiliare costoso. La Corte ricorda che presso la Procura regionale del Lazio della Corte dei conti è pendente un'istruttoria per l'accertamento di eventuali danni erariali e delle connesse responsabilità.

MIUR e MIBACT insieme per la ricerca applicata al patrimonio culturale: ma i soldi ce li mette solo il MIUR!

Il 18 marzo scorso i ministri Stefania Giannini (MIUR) e Dario Franceschini (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo) hanno siglato un Protocollo di Intesa che ha

l'obiettivo di realizzare una formazione di chi studia nel campo della tutela e della valorizzazione dei beni paesaggistici e culturali più vicina alle necessità del mondo del lavoro.

L'accordo, si legge nel [Comunicato](#) stampa del MIUR, "rappresenta un ulteriore strumento di collaborazione fra i due dicasteri e punta a formare una nuova generazione di studiosi ed esperti di settore mettendo a sistema la rete formativa di Università ed Enti di ricerca e quella delle Istituzioni collegate al MIBACT". Per tale motivo, saranno incentivate esperienze pratiche degli studenti nelle strutture del MIBACT e saranno promossi scambi internazionali. Sono previste anche sinergie fra Musei e Università per dottorati di ricerca e master.

Dall'accordo dovrebbero scaturire progetti di

ricerca per la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese e per la sua conservazione. Particolare attenzione verrà data anche alla promozione della lettura, con la collaborazione fra Biblioteche e Istituzioni formative.

Un Comitato paritetico tra i due ministeri monitorerà la realizzazione delle attività previste dal Protocollo; al momento i finanziamenti provengono dal solo MIUR che contribuisce con 30 milioni. Ulteriori finanziamenti deriveranno da successivi Accordi di programma.

L'ANPRI è la tua voce. Non lasciare che altri parlino per te.

Se non sei ancora socio, non aspettare: iscriviti adesso!

Iscriversi all'ANPRI è facile: consulta www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html e segui le istruzioni. Clicca anche su "Servizi ai soci" per i servizi riservati agli iscritti.

Diffondete la Newsletter ANPRI: anche i non iscritti possono riceverla collegandosi al sito ANPRI www.anpri.it, selezionando "La Newsletter" e compilando il modulo di richiesta.